

Iniziativa ad Amburgo il 9 maggio in occasione del 40° anniversario della morte di Ulrike Meinhof

9 aprile 2016

Il 9 maggio saranno trascorsi 40 anni da quando Ulrike Meinhof venne uccisa. Morì nella notte fra l'8 e il 9 maggio 1976 nel carcere di Stoccarda-Stammheim. Quelli che mettono in discussione la versione del suicidio imposta dallo Stato sono stati e sono criminalizzati.

Ulrike Meinhof, nata nel 1934, si impegnò politicamente dal 1957. Era membro del KPD (Partito Comunista tedesco, n.d.t.) vietato e diventò un'importante personalità di sinistra in RFT con le sue rubriche ed articoli pubblicati soprattutto sulla rivista "Konkret".

Nel 1970, con altri, fondò il gruppo politico-militare armato e illegale, ROTE ARMEE FRAKTION (RAF).

La scelta della lotta armata trova fondamento nelle esperienze della società post-fascista della RFT, della guerra USA in Vietnam e della volontà di continuare a sviluppare la rivolta del '68.

Desideriamo discutere con voi, 40 anni dopo la sua morte, sui fatti e porre la questione su quale importanza hanno ancor oggi queste idee.

A ciò sono invitati:

-Rolf Becker: attore e interprete politico, presenterà testi di e su Ulrike

-"Rete Libertà per tutti i prigionieri politici": riferisce sulla criminalizzazione di testi e contributi culturali della e sulla RAF. Si cercherà pure di tracciare linee di collegamento con l'oggi, facendo l'accostamento personale su Ulrike

-Peter Nowak: farà un intervento sulla successiva esaltazione del "modello Germania" con l'allora cancelliere federale Helmut Schmidt, sotto il cui mandato accanto a 8 prigionieri politici anche Ulrike non è sopravvissuta al carcere

-Juergen Schneider: è stato avvocato di ex-prigionieri della RAF. Sarà il moderatore del dibattito.

Luogo: Philosophenturm, spazio "Phil D, von-Melle Park 6

Lunedì 9 maggio 2016, ore 18

Organizzano: "Rete Libertà per tutti i prigionieri politici", amici e amiche conosciuti e sconosciuti di Amburgo, di Ulrike Meinhof. L'iniziativa sarà sostenuta dal gruppo locale del "Soccorso Rosso" di Amburgo.